

VALUTAZIONE

La delibera del Collegio dei Docenti della scuola Gandhi sulla valutazione degli alunni è stata approvata nella seduta del 4 Febbraio 2009 con la seguente votazione:

Presenti e votanti	98
Assenti	17
Votanti	98
Favorevoli	88 di cui 21 con dichiarazione individuale di attenersi alle norme esclusivamente per adempimento di legge e obbligo di servizio
Astenuti	9
Contrari	1

IL COLLEGIO DEI DOCENTI della scuola GANDHI

CONSIDERATO CHE in base alla ricerca docimologia più attuale la valutazione sistematica e periodica degli alunni (*nei modi e nei tempi stabiliti dal Collegio dei Docenti*) ha una funzione regolativa e partecipata (*alle Famiglie ed agli stessi Alunni*) del 'processo formativo' di crescita e di ricerca dell'autonomia, anche ai fini della prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;

CONSIDERATO CHE presso la nostra scuola i curricula formativi sono centrati sugli alunni, la valutazione è governata dai seguenti criteri:

- valenza formativo/orientativa
- corrispondenza tra valutazione, obiettivi, contenuti e metodi
- oggettività attraverso strumenti adeguati (*test, griglie di correzione*) e controlli collegiali avvalendosi dei seguenti interventi:
 - prove di ingresso (*continuità con la Scuola Materna*),
 - progettazione di itinerari specifici e di attività individualizzate (*di potenziamento e di recupero*),
 - prove di verifica comuni per le varie classi, volte a misurare il grado di acquisizione delle conoscenze, competenze e capacità definite nei piani di lavoro,
 - attuazione di iniziative di approfondimento della conoscenza di sé (*continuità con la Scuola Media*);

CONSIDERATO CHE nell'elaborazione concreta degli atti pedagogici, didattici e giuridico amministrativi la nostra scuola prende in considerazione i seguenti elementi:

- situazione di partenza dell'alunno,
- livello di approfondimento delle conoscenze-competenze-capacità,
- continuità e intensità dell'impegno e grado di socializzazione,
- progressi nella maturazione complessiva della personalità e nell'apprendimento in termini di
 - congruenza** rispetto agli obiettivi prefissi,
 - efficacia** rispetto al processo di apprendimento,
 - rilevanza** rispetto al 'progetto di vita' dell'alunno,
- curriculum scolastico.

ESPRIME NEI SEGUENTI TERMINI LE PROPRIE CONSIDERAZIONI SULLO SCHEMA DI REGOLAMENTO:

NETTO DISSENSO E PREOCCUPAZIONE per la ricaduta in un modello di valutazione meramente numerica che induce facilmente ad una eccessiva semplificazione e banalizzazione delle strategie valutative della scuola primaria.

Lo stesso invito a estendere il voto in decimi anche nella pratica quotidiana sottolinea un'idea di valutazione sommativa inadeguata che comunque non può essere imposta perché rientra nelle competenze del collegio dei docenti laddove nel dpr 8 marzo 99 n.275 art.4 c.4 si precisa che gli stessi "individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

NETTO DISSENSO E PREOCCUPAZIONE per il sicuro conflitto tra figure o organismi non meglio definiti quali: maestro unico, voto collegiale team docente, voto collegiale unanime team docente, consiglio di interclasse.

NETTO DISSENSO E PREOCCUPAZIONE per assenza di articolati descrittori di livello per la certificazione delle competenze che, dovrebbero, teoricamente esprimersi in decimi con scontata vanificazione dei descrittori stessi.

NETTO DISSENSO E PREOCCUPAZIONE per la mancata ricognizione nello schema di regolamento delle norme abrogate: il quadro di riferimento normativa deve essere chiaro, puntuale e comprensibile per garantire legittimità, evitare conflitti e contenziosi di cui non avvertiamo il bisogno.

NETTO DISSENSO E PREOCCUPAZIONE per il mancato riferimento al sistema europeo di valutazione e certificazione di cui alle recenti Raccomandazioni agli stati membri da parte del Consiglio d'Europa.

NETTO DISSENSO E PREOCCUPAZIONE per la lesione istituzionale che viene sancita tra Istituzioni Scolastiche Autonome e Governo con particolare riferimento alla natura e agli scopi dell'Autonomia di cui al dpr 275/99 capo I art.1.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

CHIEDE AL GOVERNO e al MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

- di non assumersi questa responsabilità,
- di ritardare i tempi di perfezionamento formale del regolamento,
- di valutare tutti gli emendamenti finalizzati al miglioramento complessivo del testo conosciuto.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Mantiene comunque il suo impegno per una valutazione formativa, pur nel rispetto non condiviso delle decisioni nazionali, agendo su tre linee strategiche anche per evitare che il disorientamento culturale presente nella scelta ministeriale adottata prevalga come surrogato di indicazioni sbagliate a livello di cultura, di ricerca, di scuola:

1. Rapporto con gli alunni, per superare l'etica della circostanza che in educazione non vale nulla;
2. Relazione con le famiglie, per confermare la tesi che se non è possibile educare senza regole valutative, non è possibile nemmeno farlo per colmare fughe dalla realtà della scuola che hanno altre e meglio definite responsabilità;
3. Compilazione degli atti relativi al comportamento e alla valutazione quadrimestrale e finale mettendo in evidenza la centralità dell'alunno che si "sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana....al fine di garantire loro il successo formativo" dpr 275/99 art.1 c.2.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Nel merito della valutazione sul comportamento degli alunni si esprime definendo le seguenti linee metodologiche:

- Partecipazione alla vita della Scuola
- Impegno nelle attività scolastiche
- Relazione con gli altri
- Grado di interesse e modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe

Nel merito della valutazione intermedia e finale degli alunni si esprime definendo le seguenti linee metodologiche:

- Rilevazione dei processi di conoscenza e apprendimento nello sviluppo personale e sociale dell'alunno tenuto conto degli obiettivi nazionali e di quelli presenti nel piano dell'offerta formativa della scuola mirati oltre che allo sviluppo della persona umana anche al fine di garantire il successo formativo.

Nel merito della valutazione del comportamento e degli apprendimenti intermedi e finali degli alunni diversamente abili si esprime applicando le linee metodologiche presenti nel piano dell'offerta formativa con riferimento al piano educativo personalizzato.

Nel merito della valutazione del comportamento e degli apprendimenti intermedi e finali agli alunni di lingua nativa non italiana si esprime definendo le seguenti linee metodologiche:

1. Conferma della scelta della educazione interculturale per una scuola delle cittadinanze capace di valorizzare le tante identità per far dialogare la molteplicità delle culture entro una cornice di valori condivisi.
2. Rifiuto della logica della assimilazione per favorire il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.
3. Essenziale la pratica dell'accoglienza: necessario che l'alunno trascorra il tempo scuola in classe e nei gruppi di lavoro.
4. Garantire un percorso orientativo completo e continuativo connesso alla didattica degli apprendimenti.

Considerato che la normativa esistente non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi;

Considerato che ai sensi dell'art. 45 c.2 del dpr 394/99 " il cd definisce....il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" ne consegue un necessario e opportuno adattamento della valutazione che deve sottolineare l'attenzione ai percorsi personali degli alunni con particolare riferimento alle competenze essenziali acquisite privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa nella prospettiva di ulteriori sviluppi degli alunni.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Considerato che la predisposizione del documento di valutazione resta di competenza delle istituzioni Scolastiche, si esprime mantenendo il modello di valutazione adottato negli scorsi anni con le modifiche previste dalle disposizioni vigenti e dalle decisioni adottate nel presente documento.

Considerato che per l'eventuale non ammissione alla classe successiva la determinazione è assunta dai docenti della classe in sede di scrutinio con votazione unanime e per casi eccezionali e motivati, si esprime ribadendo che nel piano dell'offerta formativa della scuola i curricoli sono centrati sugli alunni e che quindi gli apprendimenti disciplinari non debbano prevalere sul sistema formativo della personalità: obiettivo strategico ed ineludibile del percorso di crescita di tutti e di ciascuno.

Considerato che ai sensi della cm 10/2009 i collegi dei docenti possono prevedere che i voti in decimi siano accompagnati anche con giudizi sintetici o analitici, si esprime rimandando al mittente tali opzioni perché pretestuose e inaccettabili in quanto nel primo caso equivarrebbe a tradurre il voto decimale con una parola, (es.6=buonino, 7=però, 8=splendido, 9=meraviglioso, 10=eccezionale veramente) nel secondo si esprimerebbe una valutazione sulle discipline che, per deprecabili ritardi del ministero, non possono ancora essere certificate mancando del tutto il capitolo di riferimento sulle competenze raggiunte.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Chiede maggiore serietà e senso di responsabilità al miur anche perché sono stati superati i limiti di tolleranza verso provvedimenti che verranno praticati solo per obbligo di legge e di servizio.

ESITO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI E VOTANTI	98
ASSENTI	17
VOTANTI	98
FAVOREVOLI	88 di cui 21 con dichiarazione individuale di attenersi alle norme esclusivamente per adempimento di legge e obbligo di servizio
ASTENUTI	9
CONTRARI	1